



CONFINDUSTRIA FOGGIA

Rassegna stampa 18 febbraio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

l'Attacco

corriere del mezzogiorno

10 | PUGLIA E BASILICATA**REGIONE****DOPO IL NUOVO PIANO PAESISTICO****UN ANNO PER L'ADEGUAMENTO**

I piani urbanistici dovranno essere modificati. Barbanente: «Non stiamo bloccando l'edilizia, la stiamo riqualificando»



10 ANNI DI LAVORO
L'assessore Angela Barbanente ha «inventato» il Pptr

**33**

1 COMUNI CON IL PUG
Quelli che hanno approvato un Piano urbanistico generale secondo la nuova legge

7

VECCHI PIANI MA «ADEGUATI»
I vecchi prg adeguati al Pptr: tra questi ci sono Bari e Brindisi

Puglia, altri 2 mesi ai Comuni prima dell'ok ai nuovi vincoli

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** I Comuni pugliesi avranno ancora uno-due mesi di tempo per approvare, con le vecchie regole di tutela, le lottizzazioni ancora in itinere. La pubblicazione sul Bollettino ufficiale del nuovo Piano paesaggistico territoriale approvato martedì in giunta richiederà infatti ulteriori tempi tecnici: dal giorno successivo, però, tramonerà il Pptr ed entreranno in vigore tutti i nuovi vincoli.

Angela Barbanente, che con il Pptr conclude i suoi 10 anni di esperienza da assessore regionale al Territorio (oggi la Puglia è un esempio a livello nazionale), ha fatto ieri il punto sui contenuti innovativi di un piano che non contiene soltanto vincoli ma anche proposte come i 5 progetti pilota per il paesaggio. Un punto innovativo, una sfida culturale da attuare, spiega

l'assessore, «con la costruzione sociale del paesaggio, che non è qualcosa che si può progettare a tavolino ma appartiene a chi ci lavora, a chi ci vive, a chi lo attraversa». E dunque ad esempio gli operatori turistici, che hanno un interesse al «bello», ma anche agli agricoltori che devono proteggere il territorio per valorizzarlo.

La palla passa adesso ai Comuni, che entro un anno devono adeguarsi e recepire i nuovi vincoli nella programmazione urbanistica. Le norme tecniche attuative hanno previsto un doppio percorso, uno semplificato per i Comuni che hanno un piano già adeguato al vecchio Pptr (sono appena 40, ma altri ci stanno lavorando) e l'altro per quelli che non hanno mai effettuato alcun recepimento delle regole paesaggistiche.

L'entrata in vigore del Pptr, con tutto il suo apparato di tutele - che non comprende soltanto i vincoli statali ma anche gli «ul-

teriori contesti» con cui la Regione ha inteso costruire dei buffer intorno alla quasi totalità dei beni - sarà una rivoluzione in tutti i sensi. «A chi mi chiede se il Pptr bloccherà l'edilizia - dice la Barbanente - rispondo che piuttosto la riqualificherà: il tempo dell'espansione è finito, bisogna riposizionare il settore verso l'edilizia sociale, la demolizione e ricostruzione, l'uso sostenibile del territorio». Tra le nuove tutele, quella delle visuali panoramiche. «Se abbiamo un punto panoramico di particolare importanza paesaggistica - spiega la Barbanente - non possiamo permettere che venga intercluso realizzando un edificio oppure una semplice costruzione». D'altro canto, però, l'adeguamento dei piani comunali al Pptr renderà non più vincolanti (ma solo obbligatori) i pareri paesaggistici, dunque accelerando l'iter per approvare le lottizzazioni.



OCCUPAZIONE

INSEDIATA LA CABINA DI REGIA

I FINANZIAMENTI PREVISTI

La Regione erogherà in Puglia 7,5 milioni di euro per il Lavoro minimo di cittadinanza, in Capitanata 524 mila per i «Cantieri»

I LAVORATORI COINVOLTI

Le misure riguardano i circa 2500 lavoratori foggiani in cassa integrazione o mobilità e i disoccupati di lunga durata

Il lavoro per combattere la povertà

Manutenzioni e attività sociali per i disoccupati nei Comuni, ma pochi sindaci firmano

MASSIMO LEVANTACI

● Sta per scoccare l'ora anche in Capitanata del Lavoro minimo di cittadinanza e dei Cantieri di cittadinanza, due nuove forme d'impiego messe in campo dalla Regione per contrastare l'avanzare della povertà nelle famiglie con poco o senza reddito. Ieri in Provincia è stata insediata la cabina di regia che governerà il rapporto fra i Comuni e i lavoratori che, per quanto riguarda il "lavoro minimo", si occuperanno di manutenzioni (dalle scuole ai giardini pubblici). I "Cantieri di cittadinanza" sono invece rivolti a disoccupati in cosiddetta "fragilità sociale" impegnati in progetti di utilità sociale. Sia il Lavoro minimo di cittadinanza che i Cantieri prevedono contratti da un minimo di 6 a un massimo di 12 mesi, ma se il "lavoro minimo di cittadinanza" è rivolto a una platea molto più ristretta composta dai circa 2500 lavoratori foggiani che percepiscono sussidi di cassa integrazione o di mobilità, al Cantiere di cittadinanza possono invece ambire tutti i disoccupati storici con un minimo di 12 mesi di anzianità. Le somme messe in campo non sono però straordinarie: 7,5 milioni di euro per il Lavoro di cittadinanza in tutta la Puglia (la Capitanata, dopo Brindisi, ha il numero più esiguo di ammortizzatori sociali), più altri 4 milioni stanziati per il Cantiere di cittadinanza, pari a 524 mila euro la somma destinata alla provincia di Foggia che corrisponde a 22800 ore di lavoro.

Insomma le risorse bisognerà farle fruttare, ma l'approccio «svogliato» dei sindaci rischia di farle polverizzare del tutto. Ieri alla firma del protocollo d'intesa fra Provincia, Camera di commercio e i sindacati Cgil, Cisl, Uil e Ugl i comuni non si sono visti, a parte qualcuno. Per questo i sindacati, prima di affrontare nel merito il delicato tema di come saranno reclutati i lavoratori e se vi sarà un ordine di priorità tenuto conto dei fondi limitati, si sono raccomandati con gli enti pubblici affinché «non si disperdano altre opportunità» e l'elenco delle occasioni perse in materia di mercato del lavoro in Capitanata è abbastanza lungo. «Queste misure sono una buona opportunità per tutti quei disoccupati che cercano un impiego», ha spiegato Emilio Di Conza, incaricato dal vicepresidente della Provincia Cusmai di illustrare il piano. «Lo spirito - ha aggiunto - è rendere durature queste opportunità di lavoro anche sotto forma di cooperative, perché dopo dodici mesi il lavoratore non torni desolatamente a casa: c'è infatti la disponibilità della Regione a finanziare allo scopo altre risorse».

Ecco perché è importante studiare con i sindaci forme di impiego nell'erogazione di servizi utili per la collettività, da legare a questi lavori, oggi a costo zero, che i Comuni sono tenuti a considerare in forma non sostitutiva delle attività istituzionali. «Evitiamo misure-spot», il richiamo di Filomena Trizio della Cgil che suggerisce un «ricordo con Garanzia giovani», l'altra misura a sostegno dell'occupazione giovanile varata quasi un anno fa dall'Unione europea e ancora ferma al palo. «Con la pubblicazione dei bandi si conosceranno nel dettaglio anche le risorse - aggiunge fiducioso Di Conza - così anche i sindaci si faranno vivi». Per il momento la cabina di regia un risultato l'ha ottenuto: «Dimostra come la permanenza sul territorio di istituzioni locali di raccordo sia un'esigenza condivisa, altrimenti la Regione avrebbe fatto da sé», sottolineano all'unisono Francesco Miglio e Fabio Porreca, presidenti rispettivamente di Provincia e Camera di commercio, due enti che la riforma della Pubblica amministrazione sta provando a riformare senza averne per questo delineato una funzione.



CANTIERE APERTO La cabina di regia insediata ieri in Provincia. In Capitanata disponibili 524 mila euro per i Cantieri di cittadinanza a 7,5 milioni (dato regionale) sul Lavoro minimo di cittadinanza

Donne al minimo storico solo il 18% ha un impiego

Domani seminario a Manfredonia sull'impresa femminile

● I foggiani con un posto di lavoro stabile sono 163 mila, ben 33 mila in meno di quanti ne risultavano sette anni fa. Ma la quota più «scandalosa», secondo il sindacato che ha fornito ieri questi dati, riguarda l'occupazione femminile ferma ad appena il 18% della popolazione attiva, un dato che vede la Capitanata fanalino di coda sia in Puglia che a livello nazionale.

Proprio di occupazione al femminile si parlerà in un incontro in programma domani presso il Centro per l'Impiego di Manfredonia in via

nell'ambito del secondo seminario del progetto "Incontriamoci" (POR Puglia FSE 2007/2013 - Asse VII - Capacità Istituzionale - Sperimentazione Modello Locale di Centro Occupabilità Femminile e per Soggetti Svantaggiati).



FERME Donne a un concorso

Partecipano, tra gli altri, Geppe Inserra dirigente settore Politiche del Lavoro della Provincia; Daniela Eronla, presidente comitato Imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Foggia, il consigliere provinciale delegato alle Politiche del lavoro, Generoso Rignanese.

Lavoro minimo di cittadinanza

■ Questa linea di intervento prevede il diretto coinvolgimento dei Comuni che possono ricollocare i lavoratori inseriti nella banca dati per gli ammortizzatori sociali (cassintegrazione e mobilità, anche in deroga). I progetti che si andranno ad elaborare possono riguardare attività di manutenzione del verde pubblico, dei beni immobili di proprietà comunale, con particolare riferimento alle strutture scolastiche (esclusi gli interventi sulle strutture scolastiche affidati ai lavoratori ex Socialmente Utili-Ata, già contrattualizzati).

La durata dei progetti propedeutici all'inserimento lavorativo non potrà superare la durata del trattamento di mobilità o di cassa integrazione. Eventuali aumenti orari oltre le 4 ore giornaliere comporteranno una integrazione all'indennità percepita dal singolo lavoratore a carico dell'Ente utilizzatore, comprensiva di oneri assistenziali e previdenziali. A tal fine le Amministrazioni comunali si rapporteranno ai Centri per l'Impiego competenti per territorio, per favorire al meglio i percorsi di ricollocazione attraverso il bilancio di competenza dei singoli lavoratori, strettamente correlati anche a progetti di formazione.

Cantieri di cittadinanza

■ Questa misura è destinata a disoccupati di lunga durata con priorità per le persone in condizioni di particolare fragilità sociale già in carico ai servizi sociali e per le quali, con l'eventuale supporto del terzo settore, si prevede l'elaborazione di progetti di inserimento socio-lavorativo, sotto forma di cantiere di lavoro.

Il cantiere di lavoro si può configurare come attività ausiliaria del servizio pubblico, di cui gli Enti locali possono avere necessità per realizzare determinati servizi di notevole rilevanza sociale nel campo dell'ambiente, dei beni culturali, del turismo, o altri servizi pubblici o per effettuare attività di tutela o manutenzione del patrimonio pubblico, strutture edilizie, aree verdi, assetto stradale e simili, ovvero progetti di inserimento socio-lavorativo da realizzare con il concorso del terzo settore.

Le attività di cantiere devono essere strutturate ed organizzate in modo da unire alle prestazioni lavorative retribuite, momenti di formazione ed orientamento professionale, allo scopo di fornire al soggetto più strumenti spendibili sul mercato del lavoro.

LA NOTIZIA

Sangalli, si cercano nuovi imprenditori

Nuova riunione ieri a Roma, presso il Ministero per lo Sviluppo Economico, per discutere della delicatissima vertenza Sangalli, che fa temere da mesi per il futuro occupazionale dei 250 lavoratori della Manfredonia Vetro. Al tavolo delle trattative, oltre ai rappresentanti del Mise guidati da Castano, era presente ieri a sorpresa anche il patron **Giorgio Sangalli**, la cui im-



daco sipontino **Angelo Riccardi**, Castano si è impegnato con la Regione Puglia a cercare nuovi imprenditori attraverso alcuni specialisti, ma soprattutto ha chiesto a Sangalli il pagamento degli arretrati. A Roma erano presenti anche le organizzazioni sindacali con **Lauriola** (CGIL), **Ondretti** (CISL) e **Martino** (UIL). I sindacati si oppongono a qualsiasi ipotesi di divisione delle linee produttive e di fitto di azienda a imprenditori improvvisati, ribadendo invece la necessaria unità del sito produttivo; le tre sigle hanno inoltre sottolineato l'urgenza dei lavoratori di accedere alla cassa integrazione guadagni.

I sindacati si oppongono a qualsiasi ipotesi di divisione delle linee produttive

presa è oggi nelle mani dei due commissari giudiziari **Stefano Ambrosini** e **Luigi Di Fante**. Assente invece la Regione Friuli Venezia Giulia, dove ha sede l'altro stabilimento di San Giorgio di Nogaro. Come reso noto dal sin-

Approvato il Piano paesaggistico regionale

L'assessore Barbanente: «Ora possiamo riqualificare le coste e le periferie urbane»

Dopo una lunga gestazione, la giunta regionale ha definitivamente approvato, lunedì, il Piano paesaggistico regionale (Pptr). È il primo in Italia ad essere adeguato al codice dei Beni culturali. Tra qualche giorno, quando sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione, entrerà in vigore. E da quel momento decorreranno i 12 mesi entro i quali i Comuni dovranno necessariamente adeguare i loro piani urbanistici al nuovo strumento di tutela. In caso contrario la Regione convocherà la conferenza di servizi per provvedere. «Il Pptr — dice l'assessore Angela Barbanente, autrice del Piano — sostituisce

il vecchio Ptt. I Comuni che si sono già adeguati a tale ultimo strumento di regolazione godranno di una procedura più rapida per conformarsi al Pptr». Il Piano paesaggistico detta una lunga serie di prescrizioni cui attenersi.

«Ma è un errore — commenta l'assessore — pensare che si tratti solo di un elenco di disposizioni da eseguire. Per esempio: quando i piani urbanistici comunali saranno conformi al Pptr, diventeranno meno discrezionali i pareri delle Sovrintendenze sui 165 beni in tutta la Puglia che sono stati vincolati dal ministero». Insomma, le regole valgono per i sindaci ma contemporanea-

mente impediscono alle Sovrintendenze di fare il bello e cattivo tempo. I loro pareri continueranno ad essere obbligatori ma non saranno più vincolanti.

Il Pptr potrà essere modificato su richiesta dei Comuni allo scopo di correggere eventuali errori commessi sulla cartografia. «La conoscenza del territorio e scale di riproduzione più minuziose — dice Barbanente — colgono meglio lo stato dei luoghi e le situazioni meritevoli di tutela». La domanda di rettifica deve essere inviata alla Regione corredata di adeguata documentazione. Alla correzione/integrazione si provvede con conferenza di servizi: con

Il Gargano visto dall'alto: il piano paesaggistico regionale protegge paesaggi rurali, coste e centri urbani



la partecipazione del Ministero per i beni tutelati da Roma e la presenza della Regione per le altre situazioni. «Da un lato — ragiona l'assessore — il Piano mira a prevenire e reprimere laddove siano commessi degli sfregi al territorio. Dall'altro punta a progettare, anche con il supporto di finanziamenti pubblici, la riqualificazione dei paesaggi costieri, delle periferie urbane, dei paesaggi agrari, della connessione del paesaggio rurale con i centri storici».

Il Pptr contiene anche 5 progetti di valorizzazione: Rete ecologica regionale, Riqualificazione dei paesaggi costieri, Patto città-campagna, Mobilità dolce, Sistema dei beni culturali (integrato con la carta dei beni culturali).

Francesco Strippoli
INFORMAZIONI NEI PAGES 114